Anno 56 - Numero 273

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 18 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il conflitto serbo-albanese al consiglio delle nazioni

PARIGI, 16. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stasera alle 16 al piccolo Lussemburgo la prima seduta della sua sessione straordinaria relativa agli affari albanesi. Erano presenti alla seduta il Barone Gaiffiar, Destroy, sostituto di Hymans per il Belgio, Da Cunha per il Brasile, Leon Bourgeois per la Francia, Tang-Tasai per la Cina, Quinones De Leon per la Spagna, Fischer per la Gran Bretagna, il conte Bonin Longare per l'Italia, il visconte Ishii per il Giappone, Boskovic Iovanovic per la Iugoslavia, Midhat Frasheri e Mohamed Konitza per l'Albania.

La seduta è stata aperta dal barone Gaiffiar d'Hestroy che ha espresso il rispettoso omaggio del consiglio al presidente della repubblica francese. Leon Bourgeois è stato poi nominato presidente della sessione in attesa di Hymans che potrà essere a Parigi soltanto venerdì mattina. Leon Bourgeois ha ricordato ai suoi colleghi che il consiglio si è riunito su domanda del primo ministro britannico ed ha rammentato i termini del telegramma indirizzato il 7 novembre da Lloyd George al segretario della Società delle Nazioni. Dopo una discussione preliminare il consiglio su domanda del conte Bonin Longare ha deciso di rinviare la discussione ad una seduta pubblica che avrà luogo domani giovedì alle ore 10.30 al piccolo Lussemburgo.

La requisitoria del del. inglese

PARIGI, 17. — Il consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane una seduta pubblica al piccolo Lussemburgo sotto la presidenza di Leon Bourgeois. Il marchese Imperiali rappresentava l'Italia, Fisher che rappresentava la Gran Bretagna ha dapprima esposto il punto di vista del governo britannico di fronte al conflitto albanese jugoslavo.

Fisher ha detto che da qualche tempo il governo britannico ha osservato con grande inquietudine le operazioni che si svolgono nella Albania del Nord. In seguito a ciò Lloyd George basandosi sull'articolo 11 del patto ha voluto che si convocasse il consiglio della Società delle Nazioni. Fisher ha espresso il timore che i disordini in Albania si estendano rapidamente in zone sempre più vaste e per tale motivo Lloyd George ha ritenuto necessario un intervento immediato per arrestare tale movimento. D'altra parte il governo britannico ritiene che una grave infrazione del patto sia stata effettivamente compiuta. Infatti l'art. 12 del patto stabilisce che in nessun caso due nazioni appartenente alla Società delle nazioni debbano ricorrere alla guerra per regolare un conflitto senza averlo preventivamente sottoposto all'esame della società delle nazioni e senza avere atteso che trascorresse un periodo di tre mesi. Dopo avere giustificato questo passo di Lloyd George, Fisher ha dichiarato alla delegazione serba che il governo britannico non era animato compiendolo da alcun segno di ostilità, nutrendo invece la più grande simpatia per la nazione serba. Fisher ha in seguito fatto l'esposizione delle incursioni militari in territorio albanese e ha detto che deve esistere un piano per strappare l'Albania del nord al governo di Tirana, incoraggiando alcuni capi della tribù ribelle.

LA SERBIA DICHIARA DI SUBIRE LA VOLONTA' DEL CONSIGLIO

Boscovich delegato della Serbia riservandosi di rispondere più ampiamente domani ha nondimeno constatato il fatto che truppe serbe abbiano attraversato di propria iniziativa la linea Franket Esperey ed ha aggiunto che la Serbia considera che la deliberazione della conferenza degli ambasciatori ra intaccata da un vizio di procedura, essendo stata presa senza il suo intervento, ma che il governo serbo è pronto a ritirare le sue truppe sulla linea che è stata fissata. — Mohamed Coritza delegato albanese ha dichiarato soltanto che il governo di Tirana accetta le decisioni della conferenza degli ambasciatori. La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

Perchè la Serbia deve sgombrar la riva occidentale del Drin

POLITICA FERMA E LEALE DEL «FOREIGN OFFICE»

LONDRA, 16. Da fonte autorizzata si dichiara che il governo inglese non ha mai dubitato delle buone intenzioni del governo serbo circa lo sgombero delle sue truppe dalle regione ad est del fiume Drin in conformità delle decisioni della conferenza degli ambasciatori a tale riguardo e lasciò sempre intendere che si sarebbe sottoposto lealmente alle sue decisioni.

L'azione di governo inglese nel convocare d'urgenza la conferenza della società delle nazioni era basata su informazioni poi pienamente confermate secondo le quali le truppe regolari e quelle irregolari jugoslave avevano invaso il territorio albanese, al di là del Drin. Il governo britannico è in possesso di una informazione che prova indubbiamente che questa avanzata era stata effettuata per diretta istruzione di Belgrado e col suo aiuto. Perciò il governo britannico giudicò che si fosse di fronte ad una evidente infrazione dei patti della Società delle Nazioni e ad una situazione che avrebbe potuto condurre ad uno stato di guerra. In queste circostanze il governo inglese giovandosi del suo diritto di membro della società delle nazioni convocò d'urgenza una riunione del consiglio.

Si deve sperare che il governo serbo croato-sloveno dichiari ora di fare tutto il possibile per effettuare immediatamente lo sgombero del territorio ad ovest del Drin. Se il governo jugoslavo si dichiarerà pronto a prendere immediati provvedimenti per sgomberare completamente quel territorio ora definitivamente attribuito all'Albania tali assicurazioni saranno probabilmente ritenute soddisfacenti dal consiglio.

NOTABENE

Nè l'opinione pubblica, nè il governo italiano — da quanto si è potuto udire e vedere — hanno ricevuto, come in altro tempo poteva avvenire, forte impressione della nuova guerra balcanica, iniziata dalla Serbia, per allargare le sue frontiere entro il territorio albanese, in dispregio dei trattati e della politica della Intesa che proprio ora assiste alla più solenne riunione per la pacificazione del mondo.

Sembra che la Serbia non abbia imparato nulla dalla guerra — nè che la mentalità del suo governo si sia avvicinata di un millimetro alla civiltà occidentale, dopo che è stata ammesso nei consessi europei, in nome della giustizia e della libertà. — Sembra che queste due parole mantengano lo stesso significato che avevano a Belgrado mezzo secolo fa nella reggia e tra il popolo, fra i quali non v'era distanza di costumi, nè diversità di opinioni circa la proprietà e circa l'esistenza.

Oltre che per le questioni dirette ancora da risolvere, si comprende come non sia facile trattare con un vicino che ha delle cose del mondo una idea tanto differente dalla nostra.

Così, forse, può spiegarsi la scarsa attenzione che la nostra opinione pubblica presta alle vertenze con Belgrado e la necessità — per evitare la manomissione ai ferri corti — che intervenga l'una o l'altra delle grandi potenze alleate ad invitare i nostri vicini alleati e nemici a non commettere grosse buggerate e cercar di vivere in pace, come tutti — perfino nei Balcani — dovrebbero desiderare.

Il macchinista vittima alla stazione di Portonaccio

ucciso dai ferrovieri aggressori

ROMA, 17. (notte - per telefono) — La «Tribuna» pubblica la seguente lettera comunicata dal Comitato fascista pervenuta dal Fascio di Foligno:

«Comunico che il capo stazione titolare di Terni signor Mastroantonio ha dichiarato al signor Falconi Enrico capo tecnico delle tramvie municipali di Roma, che il macchinista rimasto ucciso nel conflitto di Portonaccio la mattina del 9 corrente è stato vittima degli stessi operai che assalirono il treno.

Egli dice che l'ucciso trovandosi sulla macchina, sul tratto Portonaccio - Terni non poteva essere stato colpito dai fascisti che erano sulle prime vetture del convoglio e che non scesero, ma risposero dai vagoni agli aggressori.

Il detto capo stazione è disposto a dare conferma della sua asserzione anche all'autorità giudiziaria.

I funerali di tre operai morti nel recente conflitto

UN MOMENTO DI PANICO

ROMA, 17. (notte - per telefono) — Oggi hanno avuto luogo i funerali di 3 operai morti durante i conflitti dei giorni scorsi.

Il trasporto era stato indetto per le 14 ma assai prima dell'ora convenuta la piazza San Giovanni si è andata popolando di operai.

Alle 14.30 il corteo si è mosso. — Precedevano numerose squadre di arditi del popolo — venivano quindi i membri del comitato proletario. — Dietro ad essi vi era il carro automobile coi feretri. Seguivano le rappresentanze delle classi operaie.

Alla fine di via Giovanni Lanza si è improvvisamente udito un colpo di rivoltella non si sa con precisione da dove sparato che ha prodotto grande confusione. Si sono visti molti fuggire abbandonando le corone a terra. L'ordine è stato ristabilito e il corteo ha proseguito fino al Verano senz'altri incidenti.

Il duello Calzabini-Giannini

IL REDATTORE DEL «PAESE» FERITO DUE VOLTE

ROMA, 17. notte - per telefono — In una villa fuori porta Pia oggi alle 15 ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra Gino Calzabini del Fascio Romano e Alberto Giannini redattore del «Paese» in conseguenza di polemiche svoltesi intorno agli incidenti a cui ha dato luogo il recente congresso dei fascisti.

Al settimo assalto il Giannini fu ferito all'avambraccio destro ma essendo la ferita di lieve entità fu proseguito lo scontro.

Al decimo assalto il Giannini riportava una seconda ferita che i medici giudicarono tale da porlo in stato di assoluta inferiorità. Lo scontro perciò è cessato. Gli avversari tennero un contegno di perfetta cavalleria. Non si riconciliarono.

—+✱+—

La banda di belve umane

CHE RIDUSSERO IN FIN DI VITA FASCISTA PIETRO ROTELLA

ROMA, 17. — Il «Messaggero» reca i seguenti particolari sulla brigantesca aggressione a Sant'Onofrio del fascista ridotto in fin di vita da una banda di pregiudicati.

Il fascista Pietro Rotella di anni 30, da Fabbrica Romana, era venuto a Roma per assistere alla sfilata dei suoi compagni e ripartire subito dopo alla volta del suo paese. Il Rotella durante 4 giorni di sciopero ci svolle recarsi a Sant'Onofrio a visitare dei suoi amici impiegati in quel manicomio. Senonchè giunto nelle vicinanze del Manicomio scorse un individuo che veniva verso di lui dalla parte opposta. L'individuo era un infermiere, tale Cesare Guardiani, di anni 33, militante nel partito comunista. Il Guardiani riconobbe il Rotella; egli sapeva che il disgraziato era appartenente al fascio di combattimento.

Subito si fermò e dopo averlo squadrato, ritornò velocemente indietro. Il Rotella, per nulla insospettito, stanco per la lunga camminata, sentì il bisogno di ristorarsi ed entrò in una osteria all'insegna di Trento e Trieste. Si sedette tranquillamente, ordinò un bicchiere di vino.

Nel frattempo il Guardiani con feroce proponimento andava a cercare i suoi compagni dicendo loro:

— Accorrete, c'è un fascista!

Schiamazzando, un gruppo di giovani si mosse con in testa l'infermiere e giunse dinanzi all'osteria.

Appena il Rotella uscì nella strada, il Guardiani ed i giovinastri gli furono addosso urlando ed imprecando, stringendolo in mezzo e colpendolo con pugni e calci; lo trascinarono per circa quattrocento metri.

Ad un certo punto essi s'armarono di sassi, gettarono a terra l'infelice e con rabbia selvaggia lo colpirono al capo e al viso che subito si arrossò di sangue. Lo sventurato invocava pietà, ma i suoi lamenti erano ricoperti dalle urla dei suoi feroci assassini. Alla fine con un calcio formidabile i malviventi lo fecero ruzzolare nel terreno fangoso.

Non ancora contenti e soddisfatti, uno di essi con un coltello acuminato gli si slanciò addosso e lo colpì al fianco destro. Un terzo individuo, che teneva le scarpe chiodate, si accanì sul viso dell'infelice con tale forza da asportargli completamente un labbro. Dalla spaventosa ferita il sangue gorgogliò.

Nè bastava: quei malviventi vollero aggiungere un altro segno del loro odio, sputando sul volto sanguinante e poichè l'infelice, per lo spasimo atroce, teneva la bocca serrata, a forza di pugni gliela spalancarono, introducendo nella cavità pietre, fango e sterco.

Ancora, con mano adunca, gli strapparono gli abiti e gli tolsero il portafoglio contenente ottocento lire e dalla mano destra gli strapparono due anelli. Poi a forza di calci e pugni lo spinsero oltre la borgata di Sant'Onofrio, dove lo abbandonaro privo di sensi sul terreno.

Intanto altri giovinastri, che avevano appreso la cosa dai compagni che ritornavano dall'eroica impresa, si diressero verso il luogo dove era stato abbandonato l'infelice.

Questa seconda torma di delinquenti raggiunse la vittima e nuovamente una gragnuola di colpi, calci pugni e bastonate piovve sul corpo ormai ridotto ad una sola piaga, del povero Rotella.

Alcuni pietosi, che avevano assistito da lontano all'orrenda scena corsero ad avvertire il comandante della locale sezione dei carabinieri, il quale, reso edotto di quanto accadeva, unitamente a dieci soldati del genio e a due sottufficiali, accorse sul luogo e trovò il corpo dell'infelice quasi nudo, tutto piagato e ricoperto di sangue e di mota. Il volto irriconoscibile, era deturpato orrendamente. Fu trasportato su di una autoambulanza militare all'Ospedale di Santo Spirito. Il suo stato venne giudicato gravissimo.

Frattanto il brigadiere dei carabinieri riusciva ad arrestare 17 individui della combriccola. Gli arrestati furono interrogati. Essi sono quasi tutti braccianti ed appartenenti alla borgata di Sant'Onofrio. Qualcuno è pregiudicato.

Fascisti scomparsi ritrovati e da ritrovare

ROMA, 16. — La R. Questura di Roma comunica all'«Agenzia Stefani»:

Circa i fascisti scomparsi risulta alla questura quanto segue:

A) — La sera del 14 corrente è stata denunciata la scomparsa dei sigg. A Cirla Enrico del fascio di Soave; — B) Belfanti Silvio del fascio di Soave; — C) Dini Giuseppe del fascio di Sesto Imolese; — D) Garosi Alessandro del fascio di Tavernelle Val di Pesa; — E) Santaroli Renato del fascio di Perugia; — F) Manzini Alessandro del fascio di Roma; — G) Antonini Guido del fascio di Ascoli. Accertamenti eseguiti è risultato che il Cirla, il Belfanti, il Ghini, il Garosi il Santarelli sono rientrati nel comuni di loro residenza. Non si è potuto identificare Manzini Alessandro che non risulterebbe iscritto al fascio di Roma. Non ancora la questura di Ascoli ha risposto circa il fascista Antonini.

Il fascista aggredito in via Trionfale è all'ospedale di S. Spirito. Egli non è scomparso ma trovasi ricoverato. Rotella Pietro fu Vincenzo di anni 33 da Fabbrica di Roma.

Come fu già comunicato alla stampa l'arma dei rr. cc. ha tratto in arresto 10 sovversivi autori dell'aggressione e delle lesioni in pregiudizio del Rotella. Nessuna denuncia è pervenuta circa la scomparsa di un fascista gobbo. Però risulta arrestato e detenuto a Regina Coeli a disposizione della R. Pretura il fascista Gobbi Mario di Angelo di anni 26 da Torino excapitano degli arditi.

Questa sera è stata poi denunciata la scomparsa dei seguenti fascisti:

A) Avv. De Lisio Giuseppe di anni 30 sindaco di Pagentaro; — B) Santecchi Menotti di Castelfranco di Sotto; — C) Bingini Guido del Fascio di Montecatini Val di Nievole; — D) Mangarelli non meglio indicato del fascio di Grosseto; — E) Tamburelli Ferdinando di Domenico di anni 31 da Pesaro. Si è subito telegrafato alle autorità di p. s. competenti per accertare se anche essi abbiano fatto ritorno in famiglia.

Lo sciopero in Liguria

GENOVA, 17. (notte - per telefono) Notizie dalla provincia recano che lo sciopero generale è quasi completo. - Qualche lieve incidente e qualche arresto per tentativi di far chiudere i negozi.

Proposte per la riduzione delle sottoprefetture e delle preture

ROMA, 16. — La commissione per la riforma della burocrazia ha deciso di proporre la riduzione delle 145 sottoprefetture a 22 che sarebbero:

Nel Piemonte quelle di Ivrea; Biella, Asti Casale Monferrato e Vercelli; per la Lombardia quella di Varese; per la Liguria quelle di Spezia e di Savona; per la Toscana quella di Pistoia; per l'Umbria quella di Terni; per il Lazio quelle di Frosinone e di Viterbo; per la Campania quelle di Castellamare di Stabia e Sora; per le Puglie quelle di Barletta, San Severo Taranto e Brindisi; per a Sicilia quelle di Caltagirone e Modica; per la Sardegna quella di Iglesias.

Ieri la Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia ha affrontato l'esame della soppressione delle preture. Fra i Commissari vi è una forte corrente favorevole alla conservazione di tutte le sedi di pretura, o quanto meno alla istituzione di sezioni di pretura nelle sedi che fossero soppresse.

Il fatale viaggio di un proiettile

ROMA, 17. (notte - per telefono) — Oggi verso le 18 alla stazione Trastevere il signor Isidoro Recceri aveva svincolato una automobile fuori d'uso proveniente da Gorizia. Il Recceri rinvenne sull'auto un proiettile da 75 austriaco e non ostante le esortazioni dei presenti si mise a smontarlo percuotendolo.

Improvvisamente il proiettile esplodeva uccidendo il Recceri.

Un'altra favola spacciata

sulla nominatività dei titoli

ROMA, 17. E' assolutamente infondata la notizia raccolta da qualche giornale e diffusa negli ambienti finanziari secondo la quale il governo avrebbe già deciso di accogliere le proposte di commissioni di studio per rendere facoltativa la nominatività dei titoli di stat esigendo una tassa sui cuponi dei titoli stessi non trasformati in nominativi.

La Duchessa d'Aosta consegna IL GAGLIARDETTO AI GRANDI INVALIDI

Una commovente cerimonia

MILANO, 16. — Stamani la duchessa d'Aosta si è recata ad Arosio ad assistere alla cerimonia della consegna del gagliardetto ai grandi invalidi ospedalieri di guerra.

La piccola città ove ha sede l'istituto dell'Opera Nazionale di cui la duchessa è presidente era tutta addobbata di tricolori.

La amministrazione socialista partecipò alla cerimonia a cui presenziarono numerose autorità tra cui il prefetto, gli on. Da Capitani e Padulli, il gen. Treboldi pel Corpo d'Armata, il Questore, i rappresentanti delle associazioni militari mutilati, coi rispettivi vessilli e la patronesse dell'Opera. La duchessa d'Aosta fu ricevuta nel vestibolo dell'Istituto dal direttore prof. Medea e dal personale. Mentre la folla faceva una entusiastica dimostrazione la duchessa si è recata accompagnata dalle autorità nel salone dove erano radunati i gloriosi invalidi che l'accolsero al grido di: Viva l'Italia! Dopo un discorso del prof. Medea il gagliardetto azzurro venne benedetto e quindi la duchessa lo consegnò all'alfiere mutilato Cassani, soldato del 29.o fanteria fra la più intensa commozione dei presenti.

Il magg. Passerelli anch'egli grande invalido e il Cassani rivolgono parole di ringraziamento alla duchessa e alzano alla grandezza dell'Italia.

La duchessa alla quale vengono offerti mazzi di fiori, si sofferma quindi a conversare cogli invalidi.

Nel pomeriggio nel salone della camera di commercio di Milano ha avuto luogo un'assemblea solenne dell'Opera stessa alla quale hanno partecipato i membri e le patronesse del comitato lombardo tutte l'autorità e le maggiori personalità cittadine. E' intervenuta pure la duchessa d'Aosta fatta oggeto al reverente omaggio. Il senatore Ponti ha esposto il lavoro svolto per lenire le sofferenze di chi diede la vita in difesa della patria.

Gli accordi finali conclusi

DAL CONVEGNO DI PORTOROSE

PORTOROSE, 16. — La conferenza riunita in seduta plenaria ha oggi definitivamente approvato il testo degli accordi fra gli Stati successori per i servizi postali, telegrafici e telefonici. Tali accordi saranno firmati fra pochi giorni.

L'accordo postale contempla alcune riduzioni di tariffe, le modalità per facilitare la riattivazione del vaglia, delle lettere assicurate e dei pacchi. L'accordo telegrafico telefonico dispone per il ristabilimento di molte comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra gli stati successori tra cui quelle telegrafiche fra Trieste e Belgrado e quelle telefoniche tra Trieste, Belgrado e Budapest. Speciali disposizioni riguardano anche le comunicazioni telegrafiche tra Trieste e Praga, Vienna e Graz.

Altre clausole trattano del pagamento delle tasse telegrafiche e della contabilità tra le varie amministrazioni. E' stato anche approvato uno speciale accordo in materia postale fra l'Austria, l'Ungheria la Rumenia e la Ceco-Slovacchia e formulati voti per la creazione della posta aerea e per la riunione di una conferenza postale a Praga per risolvere le questioni ancora in sospeso per la nomenclatura ufficiale delle località dei vari paesi o per una conferenza tecnica per esaminare le questioni connesse con le nuove costruzioni di linee telegrafiche e telefoniche.

E' stata anche approvata la forma da dare agli atti finali della conferenza come vari accordi e i protocolli che saranno firmati dagli stati successori o un protocollo generale firmato da tutti i delegati presenti in cui si riconosce che i predetti accordi e protocolli rispondono agli scopi per cui fu convocata la conferenza. E' stato infine deciso che la lingua da adoperarsi per gli atti finali siano l'italiana e la francese.

—+✱+—

La politica finanziaria italiana citata ad esempio in Francia

PARIGI, 16. — Alla Camera dei deputati durante una discussione sulla imposta sul capitale, il deputato Anglesss espone come questa imposta è concepita in vari paesi e principalmente in Italia. In Italia, dice Anglese l'imposta sul capitale non è stata affatto uno scacco come alcuni vorrebbero far credere. In Italia non solo vi è l'imposta sul capitale, ma v'è anche una legge che ha ordinato il sequestro totale dei benefici di guerra al disopra delle ventimila lire e si è arrivati a questo che il fisco italiano è stato obbligato a rimborsare ad alcuni contribuenti le somme che essi avevano versato avendo i medesimi potuto dimostrare che i loro profitti di guerra non oltrepassavano le lire ventimila. Così l'Italia ha dato prova di un certo carattere fiscale; ma essa ha preso anche parecchi altri provvedimenti di carattere finanziario. L'oratore si sofferma specialmente ad illustrare il progetto per la riduzione dei funzionari.

—+✱+—

Un complotto venizelista

CONTRO IL REGIME ATTUALE

ATENE, 16. — I giornali dicono che la polizia ha arrestato il corriere postale Bob Angheliki che fa regolarmente servizio fra il Pireo e Costantinopoli. Perquisito esso è stato trovato in possesso di una lettera diretta al generale Zimbracaki capo degli ufficiali greci rifugiati a Costantinopoli dal negoziante cretese Sifalaki venizelista militante, lettera la quale dimostra l'organizzazione di un complotto contro il regime attuale. A bordo dell'«Alkini Saksy» sono stati inoltre sequestrate seimila cartuccie. Sifalaki arrestato, ha confessato la propria colpa. I giornali pubblicano le lettere sequestrate e dedicano al fatto lunghi commenti.

La conferenza di Washington

L'accordo per l'isola di Jap fra Giappone e Stati Uniti

PARIGI, 17. La «Chicago Tribune» edizione di Parigi riceve da Washington: Viene annunciato da buona fonte che gli Stati Uniti ed il Giappone sono giunti ad un accordo riguardo la questione dell'isola Jap. Si aspetterebbe per dare l'annuncio ufficiale che le potenze firmatarie del trattato di Versailles lo abbiano approvato.

Ciò che domanda Briand

PARIGI, 17. L'«Agenzia Havas» ha da Washington: Briand si imbarcherà a bordo del «Paris» il 25 corrente per tornare in Francia. — Nella seduta della conferenza del 21 Briand esporrà la situazione della Francia per quanto riguarda il disarmo navale e terrestre. Egli dimostrerà che la Francia avendo rinunciato alla frontiera naturale del Reno, in seguito al trattato tripartito di garanzia che poi non ha avuto seguito è costretta a conservare il suo esercito, dato che essa ha una frontiera che dal punto di vista geografico è insufficientemente difesa. Briand domanderà in conseguenza alla conferenza di riconoscere formalmente la necessità per la Francia di conservare il suo esercito attuale di fronte alla Germania ostile.

—+✱+—

Un soldato inglese ucciso in rissa

A BUDAPEST

BUDAPEST, 16. Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Ieri sera tre soldati della missione inglese che schiamazzavano vennero invitati da una pattuglia militare a non disturbare la pubblica quiete. I soldati inglesi attaccarono la pattuglia ed uno di essi trasse la baionetta per ferire un membro della pattuglia, il quale per difendersi fece fuoco. Il soldato inglese venne ferito gravemente e fu trasportato all'ospedale. La polizia e le autorità militari hanno aperta una inchiesta.

Lo sgombero del Burgeland

E IL PROSSIMO PLEBISCITO

VIENNA, 16. — Una notizia del «Correspondenz Bureau» dice: «Il Governo austriaco ha comunicato alle missioni della Intesa ed al governo ungherese il proprio punto di vista circa la questione del plebiscito nel territorio e nella città di Oedenburg. Si spera che in conformità delle richieste presentate dal governo austriaco il regolamento di tale plebiscito possa essere approvato in questi giorni. Il governo di Vienna sottoporrà poi alla approvazione del consiglio nazionale il protocollo di Venezia integrato dalle disposizioni relative al plebiscito. Frattanto l'occupazione del Burgenland continua senza incontrare alcun ostacolo.

Per costituire la pensione

AGLI INTERNATI DI MADERA

PARIGI, 17. — A proposito del telegramma circa le deliberazione della conferenza degli ambasciatori tenutasi ieri è necessaria una rettifica: La conferenza non ha stabilito le modalità del mantenimento dell'ex re Carlo e nemmeno la ripartizione di queste spese tra gli stati successori. Essa ha semplicemente esaminato le condizioni alle quali il mantenimento dell'ex sovrano e della sua famiglia potrà essere assicurato ed ha preso delle disposizioni per provocare a questo effetto una rapida decisione dei governi interessati.

Il voto in favore del gabinetto Marte

MADRID, 17. — La Camera ha respinto con 431 voti contro 80 la proposta dei capi liberali che chiedevano 1 che l'azione militare al Marocco fosse spinta al di là di quanto esige la dignità spagnuola. — 2. che il protettorato spagnolo abbia carattere nettamente civile — 3.o che una commissione parlamentare sia incaricata di stabilire le responsabilità del disastro di Majella — 4. che il parlamento non interrompa i suoi lavori. — Marta si è opposto alla votazione di questa proposta. L'estrema sinistra secondo la cui pressione il voto ha avuto luogo si è astenuta dal parteciparvi.

—0+0—

Cicerin smentito

DAL GOVERNO BRITANNICO

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» è informata che il governo britannico ha fatto consegnare al governo dei soviet a Mosca una nota energica che rifiuta e smentisce categoricamente l'affermazione di Cicerin, secondo la quale le prove britanniche della propaganda bolscevica sarebbero fondate su documenti di fabbricazione tedesca.

—+✱+—

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 17. (Cambi). Francia 173.65 Londra 95.75 — Svizzera 452.75 — New York 23.87 Germania 9.25 — Vienna 0.80.

Il tributo della riconoscenza all'Italia Redenta

L'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta, che ieri con cerimonia solenne alla presenza di quella che ne è l'anima, la Duchessa d'Aosta ha raccolto a Milano le autorità e i colaboratori non per chiedere un plauso ma per sottoporre ad essi il lavoro compiuto, è sorta nel giugno 1919 per iniziativa della Duchessa di Aosta che col suo fine intuito di donna infermiera durante le sue frequenti gite alla fronte aveva veduto quali dolorose condizioni la guerra aveva creato nelle terre che ne erano state teatro, e più particolarmente in quelle soggette all'Austria. Le popolazioni delle Venezia Giulia e quelle del Trentino, confinate nell'interno fin dal 1914 avevano sofferto fame e maltrattamenti sopportando tutto eroicamente sostenute, animate, nutrite unicamente dalla loro fede nell'Italia.

A creare questa possente opera di aiuto non solo materiale, ma di affettuoso incoraggiamento a questi nostri fratelli, più degli altri smarriti nel caos del dopo guerra la Duchessa d'Aosta, animatrice delle benefiche energie e presidente dell'Opera, volle che tutte le provincie d'Italia concorressero con quella amorevolezza che dal freddo soccorso burocratico non poteva scaturire: e furono creati a questo scopo «Segretariati» dell'Opera in tutte le principali città d'Italia.

Questi Segretariati, costituiti sotto la presidenza di egregie signore, hanno fatto conoscere gli scopi dell'Opera e i bisogni delle popolazioni redente; hanno raccolto adesioni e aiuti materiali e morali.

Fu una gara a chi sapeva sanare maggior numero di piaghe, confortare maggior numero di dolori.

L'Opera Nazionale in questi due anni di tenace e silenzioso lavoro ha eretto un magnifico edificio di filantropia, di propaganda e di amore.

Nella Venezia Giulia, sono stati istituiti otto asili infantili; sussidi fissi e straordinari furono dati agli asili di Capo d'Istria, Dignano, Valle, Pirano Muggia, Visignano, Rovigno, Montona, Lussingrande e Lussinpiccolo. Il Segretariato lombardo ha destinato lire 10.000 per impiantare quanto prima e gestire un asilo a Ronchi.

Nella Venezia Giulia si ebbe inoltre la prima Casa materna, istituita a Trieste, che raccoglie 30 bambini illegittimi e 15 madri-balie. Fu inoltre arredata la Sezione Maternità dell'Ospedale di Gorizia, All'Ospedale di Trieste, sezione chirurgica, fu arredata una sala con 12 lettini, circa 200 bambini furono mandati al mare nel 1920-21.

Il Segretariato lombardo ha copiosamente rifornito il magazzino e può considerarsi l'effettivo fondatore dei Laboratori di Gorizia e di Tolmino.

A Zara per soccorrere l'infanzia vennero assegnate lire 20.000 dalla Giunta esecutiva, oltre un cospicuo sussidio dal Segretariato di Venezia e di L. 10.000 da quello lombardo.

Nella Venezia Tridentina il Comitato regionale ha sussidiato oltre 90 asili, dei quali circa 50 poterono risorgere solo in merito a questo aiuto. In più il Segretariato lombardo sussidiò con lire 10.000 il primo Asilo Italiano sorto a Merano.

Furono istituiti corsi di perfezionamento per le maestre d'asilo, dispensari lattanti, un reparto di maternità, furono collocati in orfanotrofi a spesa dell'Opera circa 28 bambini abbandonati, furono dotati 7 orfanotrofi di mobilio, biancheria, suppellettili, ecc. per il valore di circa lire 60.000, fu arredato l'ospedalino «Maria di Savoia», furono mandati al mare 200 bambini, vennero istituiti laboratori di cucito e scuole di cucito per le apprendiste; il primo di questi fu fondato dal Segretariato Lombardo. Infine vennero distribuiti oggetti di uso nelle zone devastate per il valore approssimativo di lire 300.000.

Ora il Comitato regionale della Venezia Tridentina si accinge all'urgente fabbisogno di aprire asili infantili nell'Alto Adige ed a intensificare lo aiuto impellente alla fanciullezza abbandonata.

Riassumendo per la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia furono spese fino al 31 dicembre 1920 complessivamente lire 804.890.45.

Ma resta molto ancora da fare. Molti alloggiano tuttora in baracche mal riparate. Ma quel che più deve toccare la nostra anima italiana è che contro i bimbi dell'Alto Adige e della Venezia Giulia si tende quotidiana la insidia tedesca che tenta pertinace di snaturare le loro anime e di fare ad essi perfino dimenticare la favella materna.

Da questo riassunto ognuno può farsi una idea dell'alto e santo scopo che anima tutto il lavoro. L'Opera Nazionale informa poi ogni manifestazione di pietà ad un sentimento purissimo intendendo essa di onorare, soccorrendo coloro che più dalla guerra hanno sofferto, quelli che per la Patria, per la redenzione di quelle terre e di quelle genti, hanno dato il sangue e la vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
novembre 17

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.57	+ 8.2	calma	—
11	760.93	+ 14.0	calma	—
18	761.56	+ 12.8	WSW	2.2

Temper. massima: + 15.0 minima: — 5.2

Osservazioni Ore 8 Vario al bello incerto — Ore 11 Vario bello — ore 18 vario al bello incerto.

Cronaca delle Provincie

Interessi provinciali definiti a Roma

Con l'appoggio dell'on. Fantoni, la Provincia ha svolte in questi giorni laboriose pratiche a Roma per definire parecchie pratiche pendenti. Ecco i risultati:

—**Anticipazioni sui mutui per la disoccupazione** — Saranno riprese subito, a traverso e su richiesta della R. Prefettura, non appena i Comuni abbiano rilasciato le delegazioni. Si ripete quindi vivissima raccomandazione ai Comuni di provvedere d'urgenza.

La deliberazione di accettazione dei mutui e il rilascio delle delegazioni deve essere fatta anche «per i mutui già incassati», perchè la Cassa mandi i fondi per gli altri mutui o dallo stesso Comune o di altri. I Comuni di i fondi per gli altri mutui o delle delegazioni per i mutui già incassati, pregiudicherebbero la propria situazione e quella degli altri Comuni. — Ricordino poi tali Comuni che spesso i pagamenti loro fatti vennero dalla Prefettura eseguiti sui fondi anticipati non per i loro mutui ma per quelli di altri Comuni, che non potranno essere rimborsati senza il rilascio delle delegazioni anche da parte di quelli

Anticipi agli Enti Pubblici per danni di guerra — Saranno, tra breve, messi a disposizione dell'Istituto Federale di Credito di Venezia 65 milioni per anticipi ai Comuni e alla Provincia in conto danni di guerra, verso garanzia circa il reale reimpiego delle somme nei lavori di ricostruzione.

Bacini montani — Sei milioni sono assegnati al Magistrato alle Acque per l'esecuzione di opere di sistemazione dei bacini montani, non in concessione ma direttamente dallo Stato. —

Strade interne ed esterne — Per i lavori in base all'art. 16 legge 20 agosto 1921 N. 1177 si ha buon affidamento che verrà prorogato il termine l'inizio dei lavori fissato al 31 dicembre 1921.

Siccome però i fondi vanno esaurendosi, bisogna sollecitare le domande.

Classifica in prima categoria della bonifica della Bassa Friulana (Corno - Stella) — Il Ministro informa di avere promossa, a mezzo del Magistrato alle Acque, un'adunanza a Roma per concretare una convenzione di concessione delle opere, abbreviando così la procedura.

Case impiegati della Provincia — Il Comitato interministeriale avrebbe deliberato di concedere alla Provincia un mutuo di due milioni per la costruzione di case per gli impiegati, si attende la firma del decreto che renda definitiva la concessione.

Ferrovia Villasantina-Ampezzo — Si ebbero assicurazioni di sollecito appalto.

Bilanci 1922 degli Enti locali delle Terre Invase — Il Ministero dell'Interno ha proposto a quello del Tesoro di continuare una limitata integrazione dei bilanci degli enti locali (Comuni e Provincie).

Manutenzione strade comunali — Conforme alle proposte della Provincia, il Ministero dell'Interno ha proposto a quello del Tesoro di continuare la manutenzione delle strade comunali a carico dello Stato e a mezzo della Provincia, anche per il 1922.

Aumento salari ai cantonieri comunali — Il Ministero dell'interno si è riservato di studiare la questione del finanziamento dei salari ai cantonieri comunali deliberato dal Consiglio Provinciale.

Lavori arbitrari e non finanziati — Il decreto 6 ottobre 1921 portante abbuono sui mutui per la disoccupazione non riguarda i lavori non finanziati (così detti arbitrari). — Essi potranno però essere tenuti presenti dalla Commissione distributrice per beneficiare indirettamente i Comuni che ne sono gravati. — Inoltre il Governo ha presente che potrà concedere sussidi in conformità alla legge sui lavori pubblici.

In fine notasi che occorre presentare le domande di mutuo ordinario per tali lavori, debitamente corredate, e che si può esaminare se, trattandosi di lavori stradali, non si possa beneficiare dell'art. 16 della legge 20 agosto 1921 n. 1177.

Uffici della Provincia — Per il miglior funzionamento della Prefettura, anche in relazione alle pratiche per i mutui della disoccupazione, e in conformità delle esigenze fatte presenti anche da quegli uffici, si ebbe assicurazione che verrà mandato alla Prefettura un altro Ragioniere.

Da BUIA

Scuola di disegno applicato all'industria. Ci scrivono 17: — Per iniziativa della benemerita Società Operaia Agricola di M. S., nel 1910 sorse in questo comune una scuola di disegno applicato all'industria, scuola che in breve, ebbe sviluppo e importanza. Molti giovani, mercè la scuola di disegno, poterono lasciare l'abituale mestiere di fornaciaio e darsi a occupazioni più piacevoli e rimunerative.

Dopo l'invasione, mercè sacrifici e tenacia della Società Operaia, la Scuola di disegno fu riattivata fra le prime della provincia.

Quest'anno si è riaperta nei locali del municipio gentilmente concessi, e ieri sera cominciarono le lezioni regolari.

Ne approfittino i giovani operai!

Da REMANZACCO

Le figure barbine del nostro sindaco alla Pretura di Cividale. Ci scrivono 17: — Il cav. Nicola de Rienzo di Orzano, noto per la sua benefica attività a favore dei suoi compaesani, querelò il sig. Giuseppe Missio, sindaco di Remanzacco per ingiurie e diffamazione.

Il giorno 11 corrente ebbe luogo la causa presso la R. Pretura di Cividale. — In seguito a ritrattazione fatta dal sindaco Missio, colla quale dichiara di non aver voluto recare offesa personale al cav. de Rienzo del quale «riconosce la perfetta onorabilità» il cav. de Rienzo ritirò la querela.

Il cav. de Rienzo in questo caso ha dimostrata molta magnanimità, che certo non avrebbe avuto il suo avversario se si fosse trovato in condizioni di aver ragione, ed il suo gesto cavalleresco, dovrebbe essere molto apprezzato dal sig. Missio, avendo con ciò il cav. de Rienzo, dimostrato di non aver agito per odi personali, ma solamente per salvaguardare la sua intemerata ed inattaccabile onestà.

Lo stesso giorno ed innanzi alla stessa R. Pretura si svolse un'altra causa, protagonisti il cav. De Rienzo ed il sindacone Missio.

Il Missio, sempre con lo scopo di colpire il cav. de Rienzo, o per lo meno dargli fastidi, denunciò la Cooperativa di Consumo di Orzano, di cui il cav. De Rienzo è il benamato presidente e fondatore, per infrazioni al calmiere per la vendita del pane.

Non polemizziamo sull'atto, chiamiamolo «poco simpatico» del Missio che, colpisce una benefica istituzione per far lotta di persone; solamente rileviamo la poco bella figura che fece questo sig. Sindaco nel denunciare la Cooperativa di Orzano, pur sapendo che essa vendeva il pane nelle forme prescritte ed a prezzo inferior al calmiere, e che mentre prima si dava delle arie da giustiziere, innanzi al Giudice non era capace di parlare. Ed agli appunti rivoltigli dall'Ill.mo sig. Giudice circa il procedimento seguito nel fare la denuncia, con una ingenuità degna di commiserazione rispose: «Ero un sindaco novellino e non sapevo...».

Tale miserevole frase, degno parto di cotanto senno, fu sottolineata dall'ilarità repressa del pubblico presente ben conoscendo i sistemi autoritari ed arbitrari del Missio.

Il cav. de Rienzo luminosamente dimostrò la falsità dell'accusa ed in seguito alle deposizioni testimoniali (si noti vi era anche un assessore che deponeva contro il suo sindaco) la Cooperativa venne assolta «per non aver commesso il reato».

Dunque signor Sindaco, non ne imbroccate mai una, e giusto come annunziaste sul giornale «Il Friuli» lo spettacolo fu divertentissimo; voi faceste un... figurone ed il pubblico v'è grato per aver passata allegramente qualche ora.

Ci congratuliamo con voi per lo scampato pericolo, (sia detto fra noi ve la vedevate brutta!) e vi esortiamo a fare un triduo di ringraziamento alla Vostra Beata Vergine Filippa, ed all'avvocato Candolini che vi pagò le spese, dato che come al solito avevate il portafoglio vuoto.

Non comprendiamo come mai, in presenza di una serie di fatti come quelli che siamo venuti raccontando e forma ormai uno scandolo tra quella buona popolazione, l'autorità prefettizia non creda sia giunta l'ora di impedire la continuazione di un sistema sindacale caotico, arbitrario ed indecoroso, quale non si è forse mai visto nei nostri piccoli comuni, i quali hanno bisogno, non di sindaci politicanti da strapazzo, ma di uomini seri e corretti per ricostituire le amministrazioni comunali.

In memoria del dottor Musoni. — Ci scrivono 17: Ad onorare la memoria del compianto dottor Ambrogio Musoni offrirono al locale Patronato Scolastico: Zani Guido lire 5, Borgnolo Mario 5, Serafini Leonardo 10, Tecco Gio. Batta 10, Candussi Enrico 5, Bruni Giovanni 5, Missio Riccardo 5, Braidotti Giov. Batt. 5, Sacchetto Tullio 25, Lazzara Luigia 25, Vendramini Angelo 5, Virgilio Fabio 5, Bordini Enrico 5, Angeli Agostino 20, Genero Giuseppe 5, Candotti Ilo 5, Scrosoppi dottor Antonio 25, Fratelli Urzi 15, Cramazzi Giovanni 2, Cicuttini Luigi segretario 3, Pascoletti dottor Francesco 5, Poiana Giacomo 1, Zuccolo Angelo 10, Beorchia Daniele 10, Zuiani Antonio 5, Della Bianca Luigi 1, Iacop Domenico 1, Missio Giuseppe 4, Chiarandini Paolo 5, Passoni Antonio 2, Poggi Aurelia 5, Moreale Laura 5, Braidotti Antonio macell. 2, Zuccolo Giovanni 2, Del Torre Edoardo 2, Mesaglio Antonio 10, Masetti Giov. Batta 10, Zanutti Angelo 5, Zanutti Giuseppe 2, Cargnello Giuseppe 10, Moreale Luigi 2, Braidotti Leonardo 2, Mosolo Antonio 2, Martinuzzi Pietro 5, Di Lena Pietro 5, Circolo Cacciatori: Cappellari Giuseppe lire 10, Mesaglio Lino 10, D'Andrea Giacomo 10, Ferro Pietro Fers 10, Visintini Pietro 10. — Il Patronato sentitamente ringrazia.

Da S. DONÀ P.v.

Munifica offerta all'Ospedale Civile. Ci scrivono 17: — L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, nella sua seduta del 10 corrente ha deliberato di elargire per la ricostituzione dell'Ospedale Civile, la cospicua somma di lire cinquantamila.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti e Industriali. Ci scrivono 17: Presieduto dal cav. Felice Moro si è riunito ieri sera il Consiglio del nostro Sodalizio Commerciale.

Erano presenti quasi tutti i consiglieri. Riassumeremo brevemente gli importanti affari trattati.

Il Consiglio prese atto dell'avvenuta partecipazione della Società al Congresso commerciale di Trieste, ove vennero trattate importantissime questioni; dell'adesione al congresso delle associazioni commerciali del Veneto già invaso, che ebbe luogo il 23 ottobre in Treviso, per il risarcimento dei danni di guerra. A questo proposito delibera di appoggiare con ogni energia l'operato e l'agitazione della Federazione Friulana, vigilando affinchè tutti i commercianti, esercenti e industriali di questa zona aderiscano all'ordine del giorno votato a Treviso diano ogni possibile solidarietà per la riuscita dell'agitazione stessa.

In quanto all'imposta sui sopraprofitti di guerra, veduto che il governo insiste nell'ingiusta pretesa del pagamento dei sopraprofitti, trascurando il soddisfacimento del suo obbligo verso i danneggiati dalla invasione, approva un vibrato ordine del giorno col quale si associa all'attività della Federazione Friulana, diretta ad ottenere che due crediti formino una partita unica tendente al pareggio.

Il Consiglio si è quindi occupato dell'importante problema dei servizi automobilistici d'allacciamento e di eventuali linee tramviarie nell'interesse di questo centro commerciale — deliberando di insister presso i competenti poteri affinchè non siano dimenticate e dannosamente trascurate come finora, le giuste aspirazioni e le aspettative di questo capoluogo nell'attivazione di progettate linee di congiungimento o nel concedere finanziamenti a quelle già esistenti.

Venne poi trattata l'importante questione del servizio telefonico, la cui mancanza è cagione di grave disagio.

Vennero ventilate varie proposte per intensificare l'azione della Società a vantaggio della comunità dei soci, mediante l'attivazione di nuovi servizi presso la sede sociale, in relazione alle nuove e sempre maggiori esigenze.

Per ultimo vennero trattati alcuni affari d'ordine interno, quali l'aumento d'affitto della sede sociale, la autorizzazione al presidente a concordare e riscuotere i danni di guerra subiti dall'associazione; i mezzi più acconci per limitare l'indecente dilagare del commercio girovago; la linea da seguire nelle prossime elezioni della Rappresentanza della Camera di Commercio ecc.

Beneficenza. Ci scrivono 17: — I fratelli Carussio, per onorare la memoria della loro madre Rosa Pollencig vedova Carussio hanno versato lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

— Il signor Zanutto Attilio ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10 in morte del signor Pittini Pietro di Gemona.

Condoglianze. Per la morte immatura del signor Pittini Pietro, che qui ha lasciato molti amici e molti ricordi, inviamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

All'Istituto friulano «Pro Orfani di guerra». Ci scrivono 17: — Domenica 20 corrente all'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» in Rubignacco avrà luogo una festicciuola alle ore 14.30 (2.30 p.) in occasione della distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1920-21 e della inaugurazione dell'anno scolastico 1921 - 22.

Da MOGGIO

Voti per la Pretura. Ci scrivono 17: — Anche a Moggio è giunta la notizia della soppressione di 400 preture; fra le quali vediamo quella di Moggio.

Comprendiamo che riducendo il numero delle stesse il governo spenderà meno denari per il funzionamento della giustizia.

Circola la voce che la pretura di Moggio sarà allegata a quella di Tolmezzo. — E' una voce infondata. — Recarsi a Tolmezzo per una causa danneggierebbe molto l'interessato. — Difatti si parta da Moggio, si parta da Chiusaforte, da Pontebba o da altri comuni del mandamento, arrivati che siamo alla stazione per la Carnia siamo costretti a mutare treno per recarci alla capitale della Carnia.

Un altro motivo ci induce a rinunciare di recarci a Tolmezzo. Eccolo: l'altro ieri un signore, da Moggio parte per recarsi a Tolmezzo. Sale sul convoglio e giunto nei paraggi della Stazione per la Carnia scorge il treno che doveva condurlo a Tolmezzo. Lo vede che procede lento sul ponte del Fella, in costruzione. — Magnifico panorama...

La sfortunato scende alla Carnia ed è costretto a rifare la strada... a piedi.

Questo non è il primo caso che occorre a chi si reca a Tolmezzo per affari giudiziari.

E facile capire come stiano le cose. — Il treno che dalla Carnia va a Tolmezzo, se il treno Tarvisio-Udine ha qualche minuto di ritardo, parte insalutato ospite con grave danno dei viaggiatori.

Difatti se a Tolmezzo è fissata un'udienza in quella pretura e se occorre agli interessati il caso narrato sopra, il Pretore sarà costretto a rimandare le udienze causa la mancanza dei testimoni e dei querelanti.

In conclusione per tutti i comuni del Canal del Ferro è molto scomodo recarsi a Tolmezzo per affari giudiziari.

Tutti sono favorevoli all'unione della pretura di Moggio a quella di Gemona. — Partendo da qualsiasi comune del mandamento per recarsi a Gemona non sarà bisogno di mutare treno e non succederanno incidenti come quello occorso al signore suaccennato.

Vogliamo sperare che le competenti autorità provvederanno, ed in tempo, a questo inconveniente e che acconsentiranno ai giusti desideri della popolazione.

Da S. DANIELE

Voce del Comune. Ci scrivono 17: — Sabato p. v. 19 corrente alle ore 17 è convocato il nostro Consiglio Comunale eletto con i suffragi del 6 corrente per procedere alla nomina del sindaco e della giunta.

Sappiamo che in una seduta preparatoria che ebbe luogo in questi giorni venne designato a dirigere la cosa pubblica il comm. Ronchi co. Quintino, l'ex sindaco uscente, come il più adatto ed il più competente a sobbarcarsi in momenti così gravi e difficili l'amministrazione del comune.

Nel mentre anticipiamo al primo cittadino del paese le nostre congratulazioni per l'alto e ben meritato onore, formuliamo un desiderio ripetutamente espresso col mezzo della stampa e condiviso dall'intero paese e sarebbe: Che i nuovi preposti alla cosa pubblica risolvessero definitivamente le questioni riguardanti i lavori da lungo tempo approvati, iniziati e sospesi per mancanza di fondi, quali: 1. la ultimazione del viale della nuove stazioni ferroviaria e tramviaria con la demolizione della casa Martina; — 2. l'acquisto da parte del comune del pezzo che rimane di casa Simoni per essere demolito, completando così la pressochè ultimata Via Stretta e rendendo con ciò possibile l'attuazione della Piazzetta Teobaldo Ciconi; — 3. La sistemazione definitiva del viale del Colle e del Castello.

Convinti di avere assolto al nostro compito di critici e portavoce del pubblico restiamo nell'attesa di vedere appagati i nostri giusti desideri

Biblioteca circolante. La nostra benemerita Società Operaia di M. S. sta assolvendo ad una promessa, che è una sentita necessità del nostro paese, con l'istituzione di una Biblioteca Circolante, ed ha oggi reso pubblico il seguente avviso:

«Col giorno 20 corrente nella sede sociale verrà aperta ai soci e non soci la Biblioteca Popolare Circolante ricca di oltre 1500 volumi, e sarà messa a disposizione del pubblico tutte le domeniche dalle ore 9 alle 11.

Coloro che desiderano abbonarsi potranno rivolgersi in detta sede nelle ore suindicate ove appositi incaricati forniranno tutti gli schiarimenti necessari, e rilascieranno le tessere di abbonamento e copia del regolamento che saranno tenuti ad osservare.

Sarebbe desiderio della Società che la nuova Biblioteca venisse onorata del concorso e dell'appoggio della Cittadinanza perchè la sua creazione colma una lacuna veramente sentita e dà la possibilità ad ogni ceto di persone — specialmente operai ed agricoltori — di formarsi una piccola coltura seguendo attraverso le nuove pubblicazioni il movimento intellettuale. — I nostri rallegramenti ed i migliori auguri.

Da TARCENTO

Per le Madri, Vedove ed Orfani bisognosi dei Caduti in guerra. Ci scrivono 16: — Nella ricorrenza dell'Apoteosi del Milite Ignoto, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale e del Sottocomitato cittadino venne promossa una sottoscrizione a totale beneficio delle madri, vedove ed orfani bisognosi dei Caduti in guerra. Riportiamo l'elenco dei sottoscrittori:

Tonchia Pietro, sindaco lire 25 — avv. Agostino Candolini 25 — Bernardis Guglielmo 25 — avv. Arturo De Monte 25 — Armani geom. Achille 100 — dott. Monfegnacco Sebastiano 50 — Mosca cav. Giulio 50 — Locatelli Luigi 10 — Oreste Gardini 10 — Giordano Augusto 10 — avv. Luigi cav. Perissutti 20 Bortoluzzi Giovanni 25 — Toffoletti Enrico 10 — Vanzetto ing. Rodolfo 100 — Azzolini Ascanio 100 — dott. Camillo Di Gaspero parroco 50 — dott. Dionisio Tassini 25 — Da Ponte Romualdo 25 — Toniutti Giacomo 15 — Volpe Leonardo 30 — Tavasanis Luigi 5 — Beltrame Lodovico 10 — Toniutti Giusto 10 — Busolini Vittorio 25 — Pellarini Augusto 5 — Gobetti Elia 10 — Del Medico Ermenegildo 6 — Fadini Pietro 10 — Giovanni Cossio 10 — Giusto Armellini 5 — Facchini Pietro 25 — Gelodi Achille 5 — dott. Ernesto Barini 25 Giavitto Arcangelo 5 — Giacomo Mugani 25 — dott. Guido Benedetti 50 — Gobetti Eliseo 10 — Marcuzzi Francesco 20 — Sinicco Alfonso 6 — Bellini Paolo 10 — Famiglia Lanzi 20 — Tami Corrado 5 — Cressatti Romano 30 — Dordolo Enrica 4 — Mario Casagrande 5 — Famiglia Vincenzo Armellini 25 — Famiglia Serafini 50 — Ruggero Morgante 20 — Toffolo Roberto 10 — Ripari cav. Ugo 5 — prof. Gisella Pontelli 10 — Rina Micco ved. Moretti 20 — Famiglia Cesare Morgante 10 — Nimis Pietro 25 — Tullo Giuseppe 10 — Dal Mas Giovanni 10 — Minisini rag. Mattia 10 — Rovere Gio. Batta 10 — Fratelli Nardini 15 — Job Giovanni (Albergo) 1 — Job cav. Gregorio 30 — Cella Giovanni 2 — Rossi Giuseppe 2 — De Monte Ottavio 30 — Morelli Egidio 5 — Job Lino 5 — Famiglia Di Lenardo 15 — Moretti Antonio (Ristoro) 10 — Patriarca Alfredo 20 — Cossio Virgilio 10 — Toniutti Giacomo 5 — Toneatti Antonio 5 — Patriarca Anna 10 —

Bertossi Romana 5 — Correnti Guido 10 — Busulini Italia 10 — Pietro Del Fabbro 10 N. N. 5 — Famiglia Comisso Giovanni 5 - Chiussi Caterina ved. Job 2 — Domenico Stefanutti 25 — Gerussi Maria Sala 10 — Tomada Giovanni 25 — Percos Pietro 5 — Pasianotto Giuseppe 25 — Correnti Adolfo 20 — Tomada Giacomo 10 — Toffoletti Antonio 5 — N. N. 5 — Elisa Rosinato ved. Armelk 10 — Pontoni Giorgio 100 — Pividori Giuseppe 100 — Fadini Mario 10 — F. M. 5 — Job Giovanni fu Osvaldo 20 — Pilotto Enrica 10 — Fadini Ubaldo 10 — Boldi Antonio 2 — Copetti Santa ved. Marcretti 1 — Marchetti Maria 1 Ilarione Ciardi 20 — Cossio Olvino 10 — A. Simone e L. Ventura 10 — Ceschia Ferdinando 50 — Angeli avv. Vincenzo 50 — Toffoletti Gio. Batta 5 — Goi Pietro 10 — Totale delle offerte lire 2052.

Da SPILIMBERGO

Assemblea straordinaria al Comizio Agrario. Ci scrivono 15: — Oggi con l'intervento di numerosissimi soci ebbe luogo una riunione straordinaria al Comizio Agrario.

Il Presidente prende la parola commemorando il socio e consigliere Giulio Ciriani mancato ai vivi nei giorni scorsi fra il generale compianto.

Continua parlando del buon andamento delle cose sociali; il comizio si trova in periodo ascendente: vi è aumento nel numero dei soci e nel movimento delle merci.

Raccomanda ai soci la puntualità nel sottoscrivere quanto loro occorra, rimandando a tempo debito al comizio la relativa scheda.

Ricorda il concorso indetto per il razionale impianto delle piante da frutto. Dice dei vivai di fruttiferi piantati a Cosa ed a Fanna.

Accenna alla questione zootecnica. Alla necessità di allevare meglio. Ad una mostra di vitelle che si terrà nel anno venturo.

Tocca della campagna dell'Essiccatoio bozzoli che si chiude con esito favorevole. Soggiunge che l'essiccatoio sta per essere ampliato in modo da poter soddisfare ad ulteriori domande dei bachicoltori della zona.

Passa a parlare dei bisogni della montagna facendo presente come sia allo studio la costituzione dell'«Ente di economia montana», al quale verrebbe demandata la restaurazione delle nostre zone collinari ed alpestri.

Raccomanda a tutti i soci la «Banca Mandamentale Cooperativa» sorta con intenti esclusivamente sociali.

Dice in ultimo come il Consiglio del Comizio abbia in animo di dare una veste giuridica più moderna all'istituzio e col trasformarla in Consorzio Cooperativo. La cosa verrà portata alla prossima assemblea.

Chiude coll'incoraggiare i soci a stare uniti e compatti, poichè, egli dice, la buona volontà, l'energia dei preposti non basta, ma occorre l'appoggio concorde di tutti gli associati.

Prende quindi la parola il titolare della Cattedra dott. Mazzoli intrattenendo l'uditorio di cose agrarie, e trattando particolarmente della ricostituzione dei vigneti su piede americano e sullo sviluppo ed indirizzo da imprimersi alla frutticoltura.

Si passa in ultimo al sorteggio di attrezzi agricoli e poi l'adunanza si scioglie.

Da COSEANO

Scuola Serale. Ci scrivono 17: — Già altre volte avemmo a parlare su queste colonne circa l'istituzione in Coseano di una scuola serale. A tale proposito l'amministrazione comunale aveva approvato lo schema di istituzione della suddetta scuola, ma altre ragioni ben più forti fanno sì che ciò rimanga ancora un pio desiderio da parte degli interessati.

E' doloroso però fare osservare come in altri centri meno popolati, la Scuola Serale è già un fatto compiuto — Si reputa necessario l'istituzione oltre che indispensabile per l'istruzione del nostro popolo anche per levare tanti giovani dall'ozio e da altri vizi nocivi alla salute ed alle tasche. — Gli ambienti non mancano e se manca la sola buona volontà di provocare l'apertura della scuola, senza dubbio confidiamo sull'opera di coloro a cui il Paese sta tanto a cuore.

Fermata auto corriera. L'auto corriera che fa servizio nei giorni di mercato con la città di Udine, passa alle ore otto esi ferma alla trattoria Fratelli Nardini

La suddetta autocorriera fa servizio anche di piccoli bagagli non ingombranti.

Consiglio Comunale. Ci scrivono 15 — Sabato p.v 19 m. c. alle ore 10 ant. nella sala maggiore del nostro Municipio si riunirà in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale presieduto dal sindaco signor Mattiussi Virgilio per trattare vari importanti oggetti.

Da PAGNACCO

Pro erigendo monumento ai Caduti. Ci scrivono 17: Ecco l'elenco delle prime offerte pervenute al Comitato per l'erigendo monumento ai gloriosi caduti in guerra di questo Comune: Capsoni avv. cav. Urbano lire 1000 — Rizzani comm. Antonio e Fratello 1000 — Dal Torso nob. Carlo e Luciano 500 — Pecile Biagio 500 — Cooperativa di Consumo 500 — Cooperativa di Lavoro 500 — Fantoni cav. Pietro 300 — Colombatti avv. cav. nob. Gustavo 100 — Nimis cav. Alessandro 100 — Murero comm. dott. Giuseppe 100 — Sonvilla Nino e Famiglia 100 — Urbanis Andrea 100 — Urbanis cav. dottor Giuseppe 100 — Brida rag. Fausto 100 — Freschi Lino e Famiglia 100 — Barborini Fratelli 100 — Freschi Antonio e Severino 50 — Comelli rag. Giovanni 50 — Billia Lucia 20 — Aldrighetti dottor Fausto 15 — Basadonna Gio. Batta 10 — Biancuzzi rag. Vittorio 10 — Tuzzi Maria vedova Rizzi 10 — Martina cav. Enrico 10 — Boari dott. Domizio 10 — Tuzzi Angela vedova Rossi 10 — Loi Enrico 10 — Fantini Domenico 5 — Totale lire 5510.

Da PORDENONE

Bicchierata al segretario capo del Comune. Ci scrivono 17: Ieri sera, all'ore 18, nella sala rossa dell'Albergo Centrale ebbe luogo una bicchierata offerta da tutti gli impiegati comunali al dottor Odoardo Cavicchi, segretario capo del comune in occasione in cui egli lascia il Municipio per intraprendere la carriera di notaio.

Alla bicchierata presero parte tutti i capi ufficio, i sanitari e gli impiegati del Comune, i quali vollero dare al dottor Cavicchi una manifestazione di simpatia offrendo gli auguri per la sua nuova carriera.

Parlarono il signor Pusca, il signor Scarpa ed il signor Gaspardo a nome degli impiegati avventizi, in risposta al dottor Cavicchi il quale, ricordato il periodo di 7 anni passati assieme, ringraziò commosso gli intervenuti.

A ognuno il suo. Per puro spirito di giustizia dobbiamo dichiarare con vero compiacimento, che la polizia, la igiene, la circolazione ecc. vanno migliorando per lodevole interessamento del nostro distinto funzionario sig. Trotter Luigi direttore di questa polizia Urbana. Quale fedele dimostrazione facciamo ancora sapere che dopo cortese preavviso agli interessati furono già prelevate varie contravvenzioni per la mancanza dei prezzi sui vari generi esposti in vendita. — Ciò nell'interesse del pubblico e perchè possa servire di monito ai più recalcitranti.

Da REANA

Il Monumento ai Caduti. Ci scrivono 17: — Il giorno 11 luglio 1920 avevamo ammirato una splendida festa pro Monumento ai nostri Caduti, stupendamente organizzata da un sapiente comitato. Di conseguenza, abbiamo visto fervere alacremente l'opera, e oggi siamo lieti che anche il nostro paese, come tanti altri in Friuli e in Italia abbia eretto il suo Monumento simbolo di riconoscenza a Chi è morto per la Patria.

Oggi quel comitato diretto sempre dal solerte sig. Zamparo Francesco si è riunito di nuovo per organizzare la festa dell'inaugurazione, festa che avrà luogo domenica 20 corrente.

Il programma, che qui trascriviamo, semplice, chiaramente mostra che non si tratta d'altro che d'una manifestazione di patriottismo, di fede, e di riconoscenza ai Caduti.

Il programma è il seguente:

Ore 9.30 — Formazione del corteo in piazza Municipio

Ore 10 — Inaugurazione del Monumento con discorsi d'occasione. Oratore ufficiale: dottor Cesan Benoni.

Ore 12.30 — Banchetto della Sezione Combattenti.

Ore 14 — Concerto della banda di Tricesimo.

Ore 14.30 — Estrazione della Tombola.

Ore 20 — Manifestazione teatrale da un gruppo di dilettanti locali.

Da GEMONA

Funebri Pittini. Ci scrivono 17: — Oggi, alle ore 15, come annunciato, seguirono i funerali del signor Pietro Pittini. Riuscirono veramente solenni. Autorità, rappresentanze (quella delle Società Operaia e «Pro Gemona» Sezione Filarmonica con bandiera), i bambini dell'Asilo di Piovega, il corpo Insegnante al completo e un numeroso stuolo di cittadini e forestieri specialmente di Osoppo e Venzone, seguivano il feretro dopo degli addolorati fratelli e parenti.

Ai cordoni stavano il sindaco cav. Sabidussi, lo zio materno cav. Di Toma di Osoppo e i cugini ing. Enrico Pittini e Giuseppe Stefanutti fu Tomaso.

Sulla bara una splendida corona di fiori freschi affettuoso tributo di affetto della famiglia.

Tanto in Piovega, residenza del povero morto, quanto lungo il percorso del corteo in Gemona, i negozi erano chiusi.

Dopo le esequie in Duomo, a porta Teuccia il dottor Liberale Celotti porse, con commoventi parole, l'estremo vale al caro amico Piero. Quindi la salma procedette pel cimitero.

La solenne dimostrazione di cordoglio tributata oggi all'amato Estinto valga a lenire in parte lo strazio dei suoi fratelli e dei congiunti tutti, ai quali rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da TARVISIO

Impacci burocratici. Ci scrivono 17 Da alcune settimane i cittadini italiani residenti a Tarvisio, non possono più godere di quelle facilitazioni che si fanno tutt'ora agli abitanti da parte delle autorità del Canale.

Perchè non lo si fa più per i cittadini del vecchio regno e per quelli della Venezia Giulia?

Solamente i cittadini nati a Tarvisio possono ora godere quei benefici che godevano anche gli altri, mentre questi ultimi devono aver nel passaporto il visto consolare austriaco che viene apposto a Trieste.

Non sarebbe bene uniformare il provvedimento per tutti gli italiani d'Italia.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro Monumento ai Caduti. Ci scrivono 17: Per onorare la memoria del dottor Ambrogio Musoni, medico di Remanzacco, mancato ai vivi di questi giorni il prof. Musoni offerse a questo Comitato pro Monumento ai Caduti lire cinquanta.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il supposto mancato omicidio di Pielungo

Presidente: cav. Domnii — P. M. Sostituto Procuratore avv. Russo — cancelliere: A. Volpe

Ieri venne discussa la causa contro Romolo Lauretto di Giacomo di anni 31 nato a Pradamano, ma domiciliato a Pielungo, dove si trovava come giardiniere del conte Mario Ceconi. Il Lauretto ha fatto la recente campagna ed è mutilato di guerra; è ammogliato e padre di un bambino. —

E' imputato di avere in Pielungo il 6 giugno 1920 sparato contro certo Giovanni Di Stefano un colpo di rivoltella a scopo omicida Inoltre deve rispondere di minaccie a mano armata contro lo stesso per costringerlo a sgomberare un locale di cui teneva le chiavi e di tre contravvenzioni. — L'accusato era difeso dall'avvocato Marin di Pordenone e dall'avvocato Bertacioli.

Il fatto che fu causa di questo processo venne montato più del bisogno e se delle esagerazioni si fosse tenuto il dovuto conto, una sentenza del Pretor avrebbe messo le cose a posto. — Il Lauretto era dipendente del conte Mario Ceconi di Pielungo e Giovanni Di Stefano dipendeva dalla contessa madre.

Fra i due dipendenti non correvano buoni rapporti poichè ciascuno di essi credeva di essere superiore all'altro.

Nella giornata del 6 giugno dell'anno scorso il Lauretto pretese che il Di Stefano gli consegnasse gli oggetti che si trovavano nella cancelleria del conte Mario. Fece questa richiesta tenendo in mano la rivoltella e mentre il Di Stefano beveva la birra all'osteria. Il Di Stefano si rifiutò di aderire e si recò in una stanza superiore per scrivere la denuncia per minaccie da presentarsi ai Carabinieri, contro il Lauretto. Anche il Lauretto salì al piano superiore e voleva strappare di mano la denuncia al Di Stefano. E' allora che, essendo anche alquanto alterato per avere bevuto troppo vino, l'imputato sparò non però in pieno petto come avrebbe potuto fare, ma così a casaccio, sfiorando la testa al Di Stefano che riportò una lieve ferita guarita in sei giorni.

Il Lauretto venne subito arrestato.

In udienza l'imputato dice di non ricordare bene, nega però di avere avuto intenzione di uccidere il Di Stefano.

I testi non portano molta luce nella causa ma in complesso non parlano male nè dell'imputato nè del Di Stefano.

Il Pubblico Ministero sostiene molto calorosamente tutti i capi d'accusa.

L'avv. Marin chiede l'assoluzione dell'imputato; l'avvocato Bertacioli ammette il lieve ferimento ma con la semi ubbriachezza dell'imputato; chiede che la sentenza sia conforme al reato.

In seguito al verdetto della giuria Romolo Lauretto viene condannato alla reclusione per nove mesi e 25 giorni e a lire 305 di multa.

Avendo il Laureto già scontata la pena, viene posto in libertà.

CRONACA CITTADINA

I nuovi decreti pel pagamento dei danni di guerra

L'«Agenzia Stefani» col solito ritardo ci comunica da Roma, 17:

Al fine di dare sollecito corso al pagamento di danni guerra con decreto 20 ottobre u. s. N. 1491, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente sono state emanate varie disposizioni elevando a 10 milioni il limite di somma per i mandati a disposizione degli intendenti di finanza, consentendo che a favore dei danneggiati possano venire emessi anch buoni di pagamento collettivi e che i buoni medesimi possano essere pagati mediante assegni della Banca d'Italia e per il tramite altresì degli uffici postali.

Ora con altro decreto emanato di concerto fra i ministri delle terre liberate e del tesoro si stabilisce che vengano pagate integralmente le indennità per risarcimento dei danni di guerra definitivamente liquidate al 31 dicembre del corrente anno qualora il loro importo non ecceda le lire 20.000.

Per gli indennizzi di maggior somma sarà pagato un acconto in ragione di un quinto con un minimo di lire 20.000 per ciascun indennizzo e sarà rilasciato al danneggiato un certificato attestante del suo residuale credito verso l'erario.

Le proiezioni luminose applicate ALL'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE

L'Istituto Italiano per le proiezioni luminose, la benefica istituzione sorta in Milano circa due anni or sono con intendimenti altamente moralizzatori ed educativi, e del cui Comitato Direttivo fanno parte personalità quali il Ministro on. Belotti, il senatore Gavazzi, il prof. avv. S. E. Porro, il senatore Foà, il gr. uff. Schiapparelli, il dott. Annibale Correggiari, ecc., ha potuto, contemporaneamente al felice svolgimento delle altre parti del suo vasto programma, dopo una seria preparazione di studi e di organizzazione, apprestare, pel nuovo anno scolastico l'illustrazione con dispositive dei programmi di storia di tutti gli ordini e classi di scuole. Si tratta di un nuovo metodo didattico, assolutamente sconosciuto in Italia, e di cui all'estero già si fecero applicazioni con lusinghiero successo. Tant'è vero che il Ministero della Pubblica Istruzione non fu avaro di lodi e di incitamenti concedendo due sussidi all'Istituto e adoprandosi perchè il nuovo sistema d'istruzione possa avere la più larga ed immediata diffusione.

Infatti già non si contano le scuole (elementari superiori, tecniche, normali, ginnasi, licei) che hanno stabilito, per l'imminente anno scolastico, di usare nei programmi di storia, le proiezioni luminose, il cui scopo precipuo consiste nel far opera di commento, di chiarificazione e di corollario alle lezioni verbali. Con questa ripetizione grafica delle esegesi dell'insegnante si otterrà così il duplice risultato: rendere più sbrigative, sintetiche e assimilabili le singole lezioni ed abituare l'alunno a una maggiore attenzione e a un più diligente esame della materia d'insegnamento.

Intanto l'Istituto Italiano per le proiezioni luminose sta studiando il modo di applicare il nuovo sistema all'insegnamento della geografia e delle scienze naturali (pei quali intende usare anche la cinematografia) in modo di poter ottenere per la fine del prossimo anno scolastico anche in questi campi pratici risultati che non potranno a meno di dare lustro nella nostra scuola, portando un notevole ausilio alla soluzione del problema dell'evoluzione didattica che in questi anni di transazione tanto assilla gli studiosi di pedagogia per l'ormai diffuso convincimento del bisogno di rinnovare i vecchi e cattedratici sistemi d'insegnamento.

A proposito della riunione DEI FERROVIERI PROFUGHI

On. direttore del «Giornale di Udine»

Mi rivolgo alla cortesia della S. V. perchè, voglia pubblicare quanto appresso, a proposito della «riunione dei ferrovieri profughi», cui fa cenno il numero del 17 corrente mese.

A parte, che, io, individualmente, approvi la ragione umanitaria dalla quale sono mossi gli amici personali cav. Budini e Crainz rag. Vito (questo ultimo più del Budini ha motivo di protestare, rendendoci efficace sostenitore dei profughi, inquantochè ha fatta la guerra ed ebbe la famiglia lontana mentre era prigioniero), però tuttavia non sono con loro, cui mezzi adottabili per raggiungere lo scopo (ad esempio: blandi ordini del giorno a ministri o deputati ecc. ecc.) che, troppi ne furono fatti senza alcun risultato, ed è perciò, che intendo rilevare come nell'ordine del giorno, non venne inserita l'aggiunta da me proposta **«con qualunque mezzo, non escluso lo sciopero»** e solo in forza della quale un forte numero di ferrovieri lo hanno approvato.

Ritengo l'ommissione, in buona fede ed è perciò che attendo la rettifica dagli amici, chiestami dai votanti che furono con me in quella sera.

Grazie egr. direttore, dell'ospitalità concessami e dello spazio rubatole — dev.mo Geometra **Boscolo Altinio**

Udine 17 Novembre 1921.

R. Università degli studi di Padova

Corso di perfezionamento pei licenziati dalle scuole Normali.

Il giorno primo dicembre alle ore 9 si terrà in secondo appello la prova scritta di pedagogia per l'ammissione al corso di perfezionamento pei licenziati dalle scuole Normali.

Il giorno 6 dicembre avrà luogo la prova orale (ore 9) — I candidati potranno intanto frequentare le lezioni del Corso.

Beneficenza

Per la lotta contro l'accattonaggio: La spett. Società «La Vitrum» ha versato alla Congregazione di Carità lire 100 quale contributo alla lotta contro l'accattonaggio.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia per onorare la memoria di Giulia Plebani:

Dott. Giuseppe Murero lire 10 — Carolina Murero 10 — Bosero Augusto 10.

Per onorare la memoria del dott. Ambrogio Musoni: — Bosero Augusto lire 10.

Per onorare la memoria del generale Luciano Ferigo: — Bosero Augusto lire 10.

L'Egregia famiglia Vendruscolo per onorare la memoria della Sua indimenticabile Alma, nel III anniversario della Sua morte, ha elargito alla «Scuola e Famiglia» lire 25.

Con animo commosso la

FAMIGLIA PLEBANI

porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono al suo dolore e vollero con la presenza, con fiori e lagrime rendere omaggio alla sua indimenticabile

GIULIETTA

Rivolge un pensiero speciale alle amiche, colleghe, alla Scuola Normale e a tutte le rappresentanze.

Al Comitato Udinese
PRO ORFANI DI GUERRA

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio), hanno versato:

Per onorare la memoria di Giulia Plebani:

Canciani Guido lire 3 — Dadini Davide 3 — Feruglio Giovanni 3 — Scarabelli Enrico 2 — geom. Battista della Vedova 3 — Calligaris Angelo 2 — Barazza Giuseppe 3 — Bulligan Ermanno 2 — Giovanni Fagnutti e famiglia 20 — Prosdocimo Antonio 5 — Famiglia Angelo Pellegrini 5.

Per onorare la memoria di Giuseppe Marcuzzi di Reana: Lodovico Periotti lire 5.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la Libreria Miani — Via Cavour — Palazzo degli Uffici.

La tassa di bollo sugli scambi
TRA COMMERCIANTI

La Federazione Friulana Industria e Commercio porta a conoscenza degli interessati che da notizie del Giornale il «Sole»:

Le lettere commerciali con le quali una Ditta ordina merce ad altra (sebbene contenga indicazione di prezzi, condizioni, ecc.) sono esenti da bollo. E parimenti non devono essere bollate le lettere commerciali di risposta con le quali vengono accettate le ordinazioni.

Quanto poi ai doppi di commissione, il foglio che passa al compratore come quello che rimane al venditore devono portare la marca da bollo da centesimi dieci. Per contro il foglio che resta a mani del piazzista e viaggiatore sarà esente da bollo.

Vendita di botti

La Camera di Commercio avverte che la direzione dei Magazzini Statali di Catanzaro mette all'asta 14 mila botti nuove per olio, che saranno vendute in blocco o a lotti e a trattative private. Le ditte che desiderassero concorrere dovranno darne sollecito avviso alla Direzione dei Magazzini suddetti in Catanzaro.

La «Formica»

La Presidente della Società «La Formica» ricorda alle Collettrici e Formiche che è giunta l'epoca dell'annuale raccolta degli oggetti vestiario per i bambini poveri e prega caldamente o sollecitarne l'invio in via Cavour numero 6.

Media del cambio pel dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media quindicinale, dal 16 al 30 corrente, per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, è fissata in lire 472, rappresentanti cento dazio doganale e 372 aggiunta cambio.

Originali Lame Gillette

si trovano presso le Coltellerie Masutti via della Posta 38, A. Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Le commedie del Goldoni sembra non debban mai invecchiare tanto è il diletto che fanno provare ad ogni nuova audizione. C'è tanta freschezza, tanta vivacità nel dialogo e nell'azione che le cose pur semplici e tenui acquistano colore ed allietano lo spettatore.

Così ieri sera al «Curioso accidente» che la Compagnia del comm. Zago recitò con lodevole affiatamento ed in cui all'arte del capo comico si unì la grazia birichina della Baldanello, il pubblico mostrò tutta la sua soddisfazione coll'applauso spontaneo e caloroso.

Stasera una novità: «El ciaro de luna» di enzato. — Domenica mattinata alle 15.30 con «I fastidi de un gran omo».

STELLONCINI
LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

A proposito di prime rappresentazioni tempestose, Lucio d'Ambra ricorda nell'«Epoca» la recita degli «Amanti», di Maurice Donnay, al Costanzi, vent'anni fa. Beccate a tutt'andare. Nel quarto atto, quando Vétheuil parte e Claudina gli dice di guardare tutti e due la stessa stella alla medesima ora, e Vétheuil le risponde, deliziosamente spogliando l'innamorata della sua ultima consolazione, che recandosi egli agli antipodi sarà mezzogiorno dove Claudina quando sarà mezzanotte dove egli andrà, un imbecille gridò dalle poltrone: «Ora ci insegna anche le geografia...». Il teatro intero fece le più pazze risate. La commedia meravigliosa andò a rotoli e critici stabilirono l'indomani che «Amanti» era una scempiaggine. Oggi l'imbecille che già sapeva la geografia è forse morto. Ma «Amanti» è vivo d'eterna vita, nell'immortalità dei capolavori. E così fu per tutti gli altri. Quando D'Annunzio diede il suo primo dramma, i cento soliti spettatori, per persuaderlo a non far più teatro, gli gridarono in faccia: «Viva Goldoni!». D'Annunzio, che ha pelle dura per cento mastini, sorrise quella sera e scrisse, qualche anno dopo «La figlia di Jorio». Ma i cento lo aspettarono al varco e quando fu la volta di «Più che l'amore» con che gioia di cannibali ubbriachi d'odio gridarono, uscendo dal Costanzi dopo il linciaggio del poeta: «Carabinieri, arrestate l'autore».

LA LAPIDE DI BEZZECCA

La recente visita dei Sovrani agli spalti immortali di Bezzecca fa ricordare al «Corriere delle Puglie» l'avventura di una lapide ormai storica. Nel 1866, dopo la giornata vittoriosa di Bezzecca, Garibaldi fece scolpire su una tavola di marmo queste parole: «Ai morti — combattendo per la Patria — i volontari italiani — 21 luglio 1866», e la eresse là ove attualmente sta la grande croce di 21 anni fa. Concluso l'armistizio e tornati gli austriaci, l'autorità politica svelse il marmo, lo scalpellò nella epigrafe e lo rotolò dal roccione nella sottostante vallata ove fu sotterrato. E non se ne parlò più. Però Enrico Cis, patriota trentino che corse il rischio di essere fucilato perchè sorpreso a servire di guida ai garibaldini, proprietario della valletta ai piedi del roccione, tenne d'occhio la lapide, prese dei rilievi sul terreno e fissò dei punti precisi di riferimento. Dopo Vittorio Veneto, gli italiani cercarono dappertutto la tavola di marmo, della cui esistenza tutti dello stato maggiore sapevano, e scavarono, ma invano. Però il vecchio Cis, prima di morire, nel 1895, aveva confidato al figlio Damiano: «Parlo solo ora e ti lascio in eredità un grande segreto. Forse tu arriverai a baciare il tricolore sulla piazza di Bezzecca! Dunque, troverai la lapide di Garibaldi nel tal posto, a un metro e mezzo di profondità. Non ti confidare con nessuno. Se tu dovessi invecchiare sotto l'Austria prima di morire, fa come me con i tuoi figli...» Tornato il profugo Damiano Cis al suo paese nel dicembre 1918, riferì all'autorità militare italiana la rivelazione «in extremis» del padre. Fatte le ricerche tra un salcio e un pioppo fu trovata la lapide nel suo letto cinquantennale, bocconi con la scritta di Garibaldi, deturpata, ma non tanto. Il tempo e l'umidità l'avevano ben protetta nei silenzi bui della terra! I soldati italiani vittoriosi, prima di porla ove sta attualmente, incisero sul suo verso questa epigrafe: «Questa pietra - eretta dai militi di Garibaldi — a ricordo della battaglia del 21 luglio 1866 — poi abbattuta dagli austriaci — è salvata dai cittadini — da Bezzecca redenta — viene ora rimessa alla luce — rinnovato onore ai caduti — testimonio di intolleranza — e prepotenza straniera».

Le contumelie contro l'Italia
DELLA STAMPA SERBA

Egregio signor Direttore,

Leggo nel di Lei Preg. Giornale d'oggi, quanto un lurido foglio «Serbo» si sia permesso di stampare nei riguardi dell'Esercito Nostro.

Ogni Italiano, «dico Italiano vero», non può che sentirsi offeso da simile articolo e non può che benedire quel Colonnello che ha scaraventato «italianamente» un solenne ceffone sullo schifoso volto del direttore della «Tribuna» di Belgrado.

Chi poi, come il sottoscritto, fu in Macedonia ed in Serbia, (agosto 1916 - marzo 1917) a battersi per la salvezza della patria dei Serbi (i quali ricevettero allora gli Italiani come salvatori portandoli in trionfo e benedicendoli più volte come liberatori) si sente affluire il sangue al cervello e si sente, dopo le sofferenze sopportate laggiù, di maledire il giorno che offrii volontariamente il braccio e la vita per la salvezza di quella Nazione, che, senza l'Italia non sarebbe ora che... un ricordo!

Triplice vigliacco chi scrisse l'offesa atroce, vigliacco il Governo Serbo se non punisse il reo.

Si dice che risiede a Roma? Se ciò fosse vero, spero vi sia chi vendichi nel sangue l'insulto, cosa che sarei onorato poter fare io e che farei in qual qualsiasi momento lo incontrassi sul mio cammino.

Chi sa che da Roma non parta invece... l'ordine d'arresto per il nostro Colonnello Nicolosi!...

Sarà certo così! Ormai siamo abituati a questo ed... a peggio!

Mi abbia Suo

Carlo Marzuttini fu Giuseppe già volontario di guerra.

Per l'industria italiana
LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE

ROMA, 17. — Si è riunito presso il ministero dell'industria il consiglio superiore dell'industrie.

Ha presieduto l'on. Belotti il quale nell'inaugurare i lavori dopo avere ringraziato i convenuti per il loro intervento ha posto in rilievo l'importanza dei temi posti all'ordine del giorno, assicurando che i voti che verranno emessi in argomento dal consiglio saranno tenuti nel massimo conto e potranno servire di norma anche per la successiva attività dello Stato di fronte alle industrie.

Il ministro ha poi posto in evidenza la peculiare importanza che fra le varie attività economiche ha assunto in Italia quella industr. in quanto essa dà lavoro a numerosi operai e dà il più notevole contributo tributario allo Stato. Pone in evidenza anche la necessità che il valore economico e politico delle industrie sia adeguatamente apprezzato dal paese. Si augura che gli sforzi che si stanno compiendo per dare ad essi floridezza abbiano pieno successo nel supremo interesse dell'economia nazionale ed assicura ad essi la sua amorevole assistenza.

Il consigliere comm. Sivestri a nome degli altri colleghi ringrazia il ministro per le sue parole ed è lieto di constatare, ciò che del resto già sapeva, quanto il ministro apprezzi l'importanza ed i sacrifici che l'industria contro la quale ogni giorno si rinnovano gli assalti da più parti sta affrettando e che essa trova nel ministro la necessaria assistenza. Il comm. Silvestri ringrazia ancora l'on. ministro per le importanti espressioni dette in pro dell'industria.

Dopo ciò si comincia la discussione sul tema svolto dal relatore ing. Ferraris sulla convenienza di promuovere in Sardegna l'industria del trattamento dei minerali di zinco con procedimento elettrolitico.

Il comm. Falck riferisce sull'argomento delle preferenze delle ditte nazionali negli appalti con lo stato ed altri enti pubblici. L'interessante tema venne discusso largamente e vennero approvate le conclusioni del relatore alle quali fu aggiunto il voto che il dazio comunale sui combustibili ad uso industriale venga soppresso.

Il tema del richiamo del capitale straniero nelle aziende italiane, sue possibilità e sue norme è svolta dal comm. Tarlarini il quale conclude con alcune acconce considerazioni che per desiderio del ministro saranno più ampiamente svolte in una prossima sessione. Dopo l'esame di altri argomenti di minore importanza il consiglio si è aggiornato non essendo presenti i relatori di altre questioni contenute nell'ordine del giorno.

L'avvenire de l'aviazione commerciale
Le grandi navi veloci del cielo

PARIGI, 16. — Oggi è stato inaugurato il congresso internazionale della navigazione aerea. Era presente Millerand. Il presidente del congresso Flandin prende la parola per esporre gli scopi del congresso, spiega che un giorno l'aviazione commerciale potrà sussistere senza soccorsi ne sovvenzioni.

Millerand risponde assicurando i congressisti dell'interesse che egli prende per lo sviluppo dell'aviazione. Si congratula per la presenza dei rappresentanti delle nazioni alleate ed amiche.

Dopo aver data l'assicurazione che mai mancherà l'appoggio del governo francese alle iniziative private per i nuovi progressi egli rende omaggio agli aviatori morti per la causa della patria e della umanità.

Prima che la seduta sia tolta Breguet ha fatto un quadro di ciò che sarà l'aviazione commerciale con i suoi apparecchi, che possono portare cinquanta passeggeri alla velocità di più che ducento chilometri all'ora.

Nella seduta pomeridiana il prof. Cogliolo, rappresentante italiano ha fatto una comunicazione sul codice internazionale dell'aria esponendo la materia che può formare oggetto di un diritto aeronautico universale e accennando con lode alle disposizioni principali del progetto di legge presentato alla Camera Italiana dall'on. Gasparotto.

La Commissione per le Stazioni
DI CURA

Presso l'«Ente Nazionale per le Industrie Turistiche» ha tenuto il 14 novembre 1921, la prima riunione la Commissione Centrale per lo sviluppo e l'incremento delle stazioni idrominerali e climatiche, costituita recentemente dall'Ente medesimo.

Erano presenti il Presidente dell'Enit, senatore Rava, il Direttore Generale del T. C. I., Bertelli, il direttore generale dell'Enit, Oro, il direttore generale del Demanio, Giammarino, il vice direttore generale della Sanità Messea, il segretario generale dell'Enit, Forges Davanzati, il presidente della Federazione delle stazioni di cura Rebucci, i professori Ascoli, Devoto, Cattaneo, Raveglia, Testoni, Ruata ed avevano aderito il senatore Sanarelli, il comm. Ermolli per le ferrovie dello Stato, il prof. Gasperini, l'ing. Turilli.

Il Presidente senatore Rava, dando il benvenuto ai presenti, illustrò lucidamente il programma di lavoro che attende la Commissione per la valorizzazione integrale del cospicuo patrimonio idrominerale e climatico del nostro Paese. Quindi la Commissione, passò allo studio delle varie questioni sottoposte al suo esame. Dopo discussioni elevate ed esaurienti venne dato parere favorevole a varie iniziative da svolgersi dall'Enit, o col concorso di esso, fra cui il censimento completo e documentato delle località idrominerali e climatiche, come necessaria base per lo svolgimento delle future attività; la creazione a Napoli — proposta dal prof. Devoto — di un istituto internazionale di idrologia e l'istituzione di viaggi d'istruzione per medici alle stazioni di cura; lo sviluppo delle pubblicazioni di propaganda per l'Italia e l'estero — già iniziate dall'Enit — sotto forma anche di pubblicità collettiva, con il concorso delle località interessate; l'istituzione all'estero di conferenze illustrative delle nostre stazioni di cura; gli studi per addivenire praticamente alla specializzazione terapeutica delle stazioni idrominerali e climatiche.

Il programma, autorevolmente indicato dalla Commissione agli organi esecutivi dell'Enit, è un primo passo verso quella feconda attività che è destinata a promuovere la rigenerazione delle nostre località di cura, mediante il concorso di tutte le migliori e più feconde energie del Paese.

MERCATI DI IERI
PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento da L. 130 a L. 140 — Granoturco 100 a 115 — Segala 98 a 100 — Sorgorosso 50 a 60 — Avena 105 — Castagne 80 a 90 — Marroni 100.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 11.35 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) - 16.20 — 19.15.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.10 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo, — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 6.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.
Partenze da Udine: ore 13 14.45, 17 / rrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » 50	»	100	» 0.50
» » 100	»	250	» 1.—
» » 250	»	500	» 5.—
» » 500			» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.